

Il podcast voluto dalla **famiglia Rolfo** e realizzato da Andrea Vico racconterà Alberto tra amicizia, memoria e il progetto che unisce le Asl contro i tumori

«Quelle cose comiche» “Betto” raccontato al presente



Le voci di Betto. Fra Luca, Enzo Rolfo e Andrea Vico (“Andrea Chi”) (foto a destra) e Andrea Rolfo (foto a sinistra), fratello di “Betto”, durante la registrazione del podcast.

di **Paolo Cornero**

«**D**a quando ho scoperto che mio figlio aveva un male molto brutto a quando se n'è andato sono passati diciotto mesi. E sono stati i diciotto mesi più intensi e belli della mia vita». È la frase che Enzo Rolfo confidò ad **Andrea Vico**, conosciuto dal pubblico di Radio Alba come “Andrea Chi”. Parole rimaste addosso allo speaker e diventate il punto di partenza di un proget-

to destinato ad andare oltre il ricordo. Il 6 giugno, durante **“Tutti in piazza per Alberto”** a Gallo Grinzane, verrà presentato un podcast in sette puntate nato dall'incontro tra la famiglia Rolfo e il gruppo formato da Andrea Vico, Francesco Binello e Marco Valsania. Una produzione che unisce radio, video e racconto umano per trasformare la memoria di Alberto “Betto” Rolfo in qualcosa di vivo e utile alla ricerca. La serata, organizzata in piazza della Chiesa dalle 18.30, alternerà musica, street food e raccolta fondi per

l'Associazione Italiana Tumori Cerebrali. Sul palco saliranno Asia Nardi, Leo Live, MadJ e Rvrs, in un evento costruito attorno alle passioni e all'energia di Betto. Aveva sedici anni quando gli venne diagnosticato un tumore cerebrale aggressivo. Diciotto mesi durissimi, affrontati con una straordinaria voglia di vivere. Ed è questo il cuore del podcast: non soltanto il dolore della malattia, ma la capacità di riempire di vita anche il tempo più difficile. La prima puntata sarà dedicata al progetto sviluppato da Enzo Rolfo insieme ad altri collaboratori per sostenere la ricerca sui tumori cerebrali: un database anonimo pensato per facilitare la condivisione dei dati clinici tra ospedali e aiutare concretamente i ricercatori. Poi arriverà la parte più intima. I racconti della famiglia, degli amici, di Fra Luca e delle persone che hanno condiviso quei mesi così intensi. «Non vogliamo raccontare solo la sofferenza - spiega Andrea Vico - ma anche tutte quelle cose comiche, assurde e bellissime che hanno reso vivi quei diciotto mesi». Nel podcast troveranno spazio episodi che restituiscono il carattere di Betto: la fuga dall'ospedale per assistere al concerto di Sfera Ebbasta, le amicizie rimaste fortissime dopo la sua scomparsa, la leva dei ragazzi del Gallo celebrata «insieme a lui», come se fosse ancora presente. Più che un prodotto multimediale, il podcast diventa così una forma di memoria condivisa. Un modo per continuare a parlare di Alberto al presente, come chiede ancora oggi la sua famiglia. ●